



Comunicato sindacale

La procedura di consultazione sindacale aperta da Alstom Power per la richiesta di utilizzo della cassa integrazione straordinaria nella divisione ECS si è conclusa venerdì con un mancato accordo.

Infatti, dopo un confronto che ha permesso negli incontri di approfondire le motivazioni di mercato e le decisioni di Alstom di ridurre contestualmente le attività nel nostro Paese, così come di valutare la possibilità oltre alla Cigs di attuare ammortizzatori sociali come i contratti di solidarietà, l'azienda ha assunto sui temi di sostegno al reddito una posizione di principio negando quanto definito in questi anni con gli accordi sottoscritti sia nel settore Power, sia nel settore Transport.

La dimostrazione più evidente è nei presunti conti di maggior costo, 150 mila euro, che la direzione aziendale ha presentato per motivare la scelta di riconoscere la percentuale del 65% di integrazione al trattamento mensile di Cigs invece del 75% degli accordi precedenti.

In realtà la direzione aziendale ha voluto, nella discussione sui problemi del Power, anticipare e imporre una soluzione da riproporre poi nel confronto che si aprirà nel settore Transport dopo le comunicazioni degli scorsi giorni della multinazionale sugli esuberi di personale.

Anche per queste ragioni la delegazione sindacale, dopo aver espresso preoccupazioni e perplessità che le misure che verranno intraprese possano concretamente consentire che le attività di ECS non vengano progressivamente ulteriormente ridimensionate, ha richiesto di unificare la discussione con il Transport per affrontare contestualmente i problemi industriali ed occupazionali aperti.

La direzione aziendale ha rifiutato la richiesta comunicando l'avvio unilaterale della Cigs a partire da lunedì 11 aprile c.a.

I lavoratori riuniti in assemblea con sciopero nel pomeriggio di venerdì 8 aprile hanno condiviso il giudizio negativo espresso dalla delegazione sindacale e la scelta di non condivisione della proposta aziendale.

Inoltre è stato deciso, unanimemente, di non riprendere il lavoro nel pomeriggio di venerdì e di programmare con la Rsu ulteriori iniziative a partire dal coinvolgimento diretto dei lavoratori che saranno posti in Cigs, per chiedere un cambiamento della posizione aziendale che permetta il raggiungimento di un accordo da tutti ritenuto indispensabile per un proseguo condiviso delle attività.

La Rsu e le organizzazioni sindacali milanesi ritengono sbagliata la decisione di Alstom Power di non aver voluto l'accordo per questioni essenzialmente di principio, con la pretesa di mettere in discussione quanto definito negli scorsi anni per affrontare le crisi, anche perché tale scelta è palesemente in contrasto con quanto sottoscritto da Alstom a livello europeo con la Federazione europea dei metalmeccanici per affrontare concordemente la gestione del cambiamento.

Sesto San Giovanni, 11 aprile 2011

Fim Cisl, Fiom Cgil Milano
Rsu Alstom Power